

# La Città di Carbonia

Carbonia è una città di 27.698 abitanti (dato aggiornato al 31 dicembre 2019), costruita a partire dal 1936 e solennemente inaugurata il 18 dicembre 1938. La sua fondazione si rese necessaria per lo sfruttamento del carbone delle miniere, chiuse da diversi anni a causa dell'alto costo per l'estrazione del minerale e attualmente per i programmi di abbandono dell'utilizzo delle risorse fossili. E' capoluogo provvisorio della provincia del Sud Sardegna. Principale centro abitato del Sulcis, Carbonia è una città dedicata prevalentemente alla erogazione di servizi per l'intero sud-ovest sardo.

## DESCRIZIONE E STORIA DEL SISTEMA MUSEALE

Il Sistema Museale si compone delle seguenti realtà:

- Museo Archeologico "Villa Sulcis", con relativo deposito-laboratorio di restauro;
- Parco Archeologico di Monte Sirai, con il sito del Nuraghe Sirai;
- Parco Archeologico di Cannas di Sotto (situato all'interno del Parco Urbano "sa Grutta");
- Museo dei PalaeoAmbienti Sulcitani E. A. Martel;
- C.I.A.M (Carbonia: Itinerari di Architettura Moderna).

Il patrimonio del Si.Mu.C. è costituito dai beni immobili del Comune di Carbonia nei quali i singoli musei sono collocati e da resti monumentali e giacimenti archeologici e geopaleontologici, collezioni museali, materiali di qualunque natura o genere custoditi a qualunque titolo (deposito, prestito temporaneo, ecc.) e che siano esposti o meno al pubblico, arredi e strumenti, archivi di catalogazione e documentazione.

### MUSEO ARCHEOLOGICO "VILLA SULCIS"

SEDE: Parco Villa Sulcis, Viale Arsia, Carbonia

#### DESCRIZIONE:

L'attuale Museo Archeologico Villa Sulcis, inaugurato nel 2008, nasce da un progetto museologico che ha ampliato, rinnovato ed adeguato il precedente (nato nel 1988), con l'intento di descrivere i cambiamenti del paesaggio archeologico del territorio, dal Neolitico al periodo tardo romano. L'allestimento delle sale, di grande impronta didattica, accoglie al suo interno anche i laboratori didattici per le scuole.

Il museo si propone infatti sia come museo territoriale, sia come propulsore della divulgazione delle ricerche archeologiche del suo territorio. Il Museo è infatti titolare, col Comune di Carbonia, degli scavi del Nuraghe Sirai ed espone i reperti delle ricerche svolte da altri enti negli insediamenti di Monte Sirai, della villa romana dell'area P.I.P., del riparo di Su Carroppu.

La prima sala, la Sala del Territorio, riguarda l'intero comprensorio, da Su Carroppu di Sirri a Monte Crobu, da S. Giovanni Suergiu a Su Fossu tundu di Santadi, dal Nuraghe Sirai al tempio di Bagoi a Narcao. Seguendo la parete destra si visitano i temi e i siti che raccontano la preistoria e la protostoria. Nelle rampe di collegamento i siti diventano

paesaggi archeologici; attraverso le vedute dell' antica Via Sulcitana si giunge alla seconda sala, dedicata al Sulcis fenicio, illustrato dai materiali di Sulky- Sant'Antioco, il centro dominante, e da quelli del centro costiero di Bitia.

Entrando ancora di più nello specifico si giunge alla sala di Monte Sirai di Carbonia, la sala Tre. Seguendo poi il percorso circolare, sul lato sinistro, si giunge ai periodi successivi, e sulle rampe, a ritroso, si ritrova il paesaggio in età fenicia e punica (rampa 1) e romana (rampa 2). La parete destra della sala 1, infine, descrive il territorio in età romana (238 a.C. - 500 d.C. ca.), con i miliari della Via Sulcitana e le necropoli di Carbonia.

La collezione del Museo "Villa Sulcis" è costituita da materiale archeologico di proprietà demaniale, comunale. La collezione, con reperti provenienti principalmente dal territorio del Sulcis-Iglesiente, si compone principalmente di:

- "Collezione Pispisa", circa 1500 reperti
- "Collezione Doneddu", circa 200 reperti
- Lotto preistorico e protostorico, circa 400 reperti
- Lotto Necropoli punica Monte Sirai, circa 200 reperti
- Lotto Necropoli fenicia Monte Sirai, circa 2000 reperti
- Lotto Tofet Monte Sirai, circa 950 reperti

#### **PARCO ARCHEOLOGICO DI MONTE SIRAI**

SEDE: Loc. Sirai, S.S. 126, Carbonia

#### **DESCRIZIONE:**

Monte Sirai è un Parco Archeologico di eccellenza che include un grande comprensorio archeologico esteso sull'intero altopiano e nei suoi dintorni (circa 40 siti). Sul solo pianoro si concentrano una ventina di siti sorti dal IV millennio a.C. fino all'ultimo periodo dell'età punica. L'impronta più marcata di Monte Sirai è tuttavia quella data dalla presenza prima dei fenici e poi dei cartaginesi, che scelsero il rilievo per la sua posizione strategica, dato che dominava il passo compreso fra il tronco meridionale e quello settentrionale della Via Sulcitana (da Sulky a Karali) ed anche l'accesso ai giacimenti minerari attraverso il Flumentepido.

Fondato verso la metà dell'VIII sec. a. C., l'insediamento fenicio crebbe nell'ultimo quarto del secolo successivo. In età punica fu certamente un centro in espansione, almeno a partire dal IV sec. a.C. in poi; l'ultima pianificazione risale a un momento poco antecedente alla prima guerra punica (264-241 a. C.). Nei primi secoli della dominazione romana della Sardegna (dal 238 a.C.), Monte Sirai rimase un centro punico. I nuovi centri romani, infatti, si trovano a valle, intorno al pianoro e nell'area dell'attuale città di Carbonia. Il percorso consigliato comincia con l'abitato alto: attraverso la porta Nord si accede all'unico spazio pubblico, una piccola piazza dominata dal tempio di Astarte e dalla quale si dipartono tre strade parallele e quattro grandi isolati; la maggior parte delle abitazioni ha una planimetria a vani affiancati, come la casa "del lucernario di talco" (fine VII sec. a.C.- II sec.a.C.), mentre le case a corte sono una minoranza destinata forse ad un gruppo di famiglie dominanti: la cosiddetta "casa Fantar", ad esempio. Gli scavi più recenti hanno scoperto che nell'estremità meridionale un settore dell'abitato fu rioccupato in età tardo antica (V-VII sec. d.C.). Verso Nord, all'esterno, si incontra la prima delle necropoli, quella fenicia: un'ampia area di tombe a incinerazione scavate nella roccia tufacea o nella terra, coperte da lastrine di pietra. Delle aree funerarie di età punica si possono visitare: la necropoli

ipogeica, di particolare richiamo per le tombe familiari sotterranee; l'adiacente necropoli infantile (sepulture in anfora) e infine un'area funeraria scoperta di recente, composta di tombe singole in fossa. A Nord-Ovest delle necropoli, su un altro rilievo sorge il tofet, santuario cimiteriale dei bambini morti prima di essere integrati nella comunità dei vivi, fondato intorno al 360 a. C..

#### **NURAGHE SIRAI**

SEDE: Zona P.I.P., S.S. 126, Carbonia

#### **DESCRIZIONE:**

La fortezza del Nuraghe Sirai (625-550 a.C. ca.), ai piedi dell'omonimo Nuraghe, ampia circa un ettaro, è un insediamento chiave per il periodo più tardo della civiltà sarda (Ferro II, 730-510 a.C. ca.), che coincide con il culmine della presenza fenicia nella Sardegna. Unico insediamento cinto da possenti fortificazioni di tipo orientale e ormai in luce per un ampio settore dell'abitato, mostra il risultato dell'integrazione di una comunità sardo-fenicia, dall'architettura mista del villaggio alle ceramiche d'uso ibride. Nel piccolo centro, fortemente dedicato alle attività artigianali, la più recente e straordinaria scoperta riguarda la prima officina completa per la produzione del vetro del periodo fenicio trovata in Occidente e la più antica dell'intero ambito archeologico sardo. La visita alla fortezza consente di osservare il circuito delle fortificazioni, con i terrapieni spessi oltre 6 metri, rafforzati poi da una seconda muraglia più esterna; la porta pedonale di accesso alla fortezza; l'area sacra, un interessante edificio ellittico che ingloba una più antica rotonda; l'adiacente officina del vetro, e infine gli isolati più interni, fino ad arrivare ai piedi del Nuraghe vero e proprio, un complesso polilobato, sul quale il Comune di Carbonia – Museo Archeologico Villa Sulcis, con la collaborazione dell'Ifras, ha di recente completato la prima campagna di indagini.

#### **PARCO ARCHEOLOGICO DI CANNAS DI SOTTO**

SEDE: Loc. Cannas di Sotto, Parco Urbano "Sa Grutta", Corso Iglesias, Carbonia

#### **DESCRIZIONE:**

Il Parco Archeologico di Cannas di Sotto è un parco interno al tessuto cittadino (fra il Corso Iglesias e la Via Alghero) e collegato al Museo Archeologico Villa Sulcis). Il parco è sorto intorno all'estesa necropoli a domus de janus, risalente almeno dal Neolitico Finale (dal 3700 a.C. ca in poi). Sulla sommità della collina si trova uno spazio destinato alle esposizioni temporanee e ad altre manifestazioni culturali, grazie al restauro dell'antico Medau Sa Grutta, sovrapposto alla necropoli preistorica. La necropoli è particolarmente interessante per la sua estensione, per la sua ubicazione e per la varietà tipologica delle sue tombe. Fra le 26 grotticelle finora individuate, infatti, è frequente trovare architetture interessanti, frutto di ampliamenti e rimaneggiamenti di varie epoche. E' possibile distinguere infatti due grandi gruppi, uno caratterizzato da un ingresso a pozzetto verticale (generalmente più antico), l'altro da ingresso orizzontale a corridoio (più recente), con una porta aperta sulla parete rocciosa; tuttavia, in molti ipogei si possono osservare entrambi gli accessi, dato che nel periodo Eneolitico molte tombe sono state ampliate e dotate di un ingresso a porta. La necropoli, inoltre, documenta una continuità di vita che arriva ai nostri giorni, con il riutilizzo delle tombe, soprattutto da parte degli abitanti del Medau, come rifugi, magazzini, fornaci, ricovero per animali. Il percorso consigliato parte dall'ingresso di Corso Iglesias e segue il declivio della collina, con le Tombe 25 e 3, la monumentale Tomba 4, dotata di un ampio spazio semicircolare aperto e di una grande camera interna,

gli ipogei venuti in luce ai piedi del Medau e quelli aperti sulla sommità della collina, fra cui la Tomba 12.

#### **MUSEO DEI PALAEOAMBIENTI SULCITANI E. A. MARTEL (PAS)**

SEDE: locali ex Torneria, Grande Miniera di Serbariu, Carbonia

##### **DESCRIZIONE:**

Il Museo fondato nel 1972 dal Gruppo Ricerche Speleologiche E.A. Martel di Carbonia, con la donazione in comodato d'uso delle collezioni all'Amministrazione cittadina diviene civico dal 1996; mutandone la denominazione viene riallestito e riaperto al pubblico il 2 giugno 2009 nei restaurati locali delle vecchie Officine elettriche della Grande Miniera di Serbariu.

L'ampliamento e integrazione con numerosi reperti, in originale e calco, di grande interesse scientifico della collezione storica del Martel ha permesso di rinnovare i criteri dell'esposizione, consentendo una maggiore efficacia nella trasmissione delle conoscenze scientifiche sugli ambienti geologici in particolare del territorio e contribuendo alla sensibilizzazione degli utenti sulla tutela e valorizzazione del patrimonio geopaleontologico. L'interazione con l'utenza scolare è favorita dalla proposta di diversi laboratori didattici, attuati in attrezzati ambienti, dove la visita guidata si completa con attività dedicate per meglio "scoprire" e "apprendere" l'evoluzione della vita sulla Terra. Il tema principale dell'esposizione riguarda i bioeventi ed i geoeventi registrati nelle rocce del Sud Ovest della Sardegna. Il percorso allestito nel piano terra segue criteri essenzialmente geocronologico-stratigrafici evidenziando le diversità tassonomiche mediante rocce e soprattutto fossili pertinenti all'area territoriale del Sulcis-Iglesiente che coprono un excursus temporale che va dal pre-Cambriano sino all'Olocene. L'area centrale del piano terra ospita due sezioni dedicate a bioeventi e estinzioni di massa e Dinosauri con reperti marini e continentali del Mesozoico globale tra i quali un calco completo di *Tyrannosaurus rex*. Nel piano alto è allestita la sezione delle paleo biodiversità con reperti provenienti da tutto il mondo pur con frequenti riferimenti alla Sardegna. Il percorso si sviluppa secondo criteri tassonomici partendo da organismi monocellulari, Alghe, Piante, Spugne, Cnidaria, Cœlenterata, Brachiopodi, Briozoi, Molluschi, Artropodi, Echinodermi, Graptoliti, sino ai vertebrati con Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli e vari esempi di Mammiferi, per terminare con Primati e Ominidi.

#### **C.I.A.M (CARBONIA: ITINERARI DI ARCHITETTURA MODERNA)**

SEDE: Carbonia

DESCRIZIONE: Il CIAM consiste in un itinerario urbano nei luoghi dell'architettura moderna di Carbonia, strutturato come "museo diffuso", che unifica più realtà sparse in un contesto unitario.

In sostanza il complesso urbano della città di fondazione viene visto come un unico monumento storico. Il museo a cielo aperto si propone come produzione e sintesi di progetti e programmi funzionali al recupero della città come bene culturale. L'idea base è comunque sempre quella di fare "sistema", creare le condizioni per uno sviluppo integrato del territorio, coinvolgendo tutte le realtà museali e culturali presenti, anche e soprattutto tramite operazioni di marketing territoriale.

Ciascuna delle "stazioni" dell'itinerario ha un tema specifico che illustra, attraverso l'architettura e l'urbanistica, la vicenda storica e costruttiva della città di fondazione, ed

evidenzia i caratteri originali ed i processi di trasformazione. E' importante evidenziare che gli interventi di recupero e valorizzazione dell'architettura urbana della città, ha consentito al Comune di Carbonia di vincere il Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa nell'anno 2011.